



REGIONE
LAZIO



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano

Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano *G.A.L. “Terre di Pre.Gio.”*

BANDO PUBBLICO

(Approvato con Det. CDA GAL “Terre di Pre.Gio. n. 01/ dell’01/02/2019 e con Det.

Dir. Regione Lazio N. G07024 del 24/05/2019)

BANDO PUBBLICO

MISURA 19. - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

**SOTTOMISURA 19.2 - Sostegno all’ecuzione degli interventi nell’ambito della
strategia SLTP**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - OPERAZIONE 19.2.1 7.6.1 “*Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità*” (art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013)

INDICE

Premessa

Articolo 1 - Definizioni e riferimenti normativi

Articolo 2 - Obiettivi e finalità dell'operazione

Articolo 3 - Ambito territoriale d'intervento

Articolo 4 - Soggetti beneficiari

Articolo 5 - Descrizione degli interventi

Articolo 6 - Spese ammissibili, non ammissibili e decorrenza spese

Articolo 7 - Agevolazioni previste

Articolo 8 - Condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Articolo 9 - Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Articolo 10 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno

Articolo 11 - Criteri di selezione

Articolo 12 - Dotazione finanziaria del bando

Articolo 13 - Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

Articolo 14 - Tempi di realizzazione delle operazioni ed eventuale disciplina delle proroghe

Articolo 15 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Articolo 16 - Varianti e adeguamenti tecnici

Articolo 17 - Presentazione delle domande di pagamento

Articolo 18 - Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Articolo 19 - Obblighi in materia di informazione e pubblicità

Articolo 20 - Controlli in loco

Articolo 21 - Controlli e applicazione di riduzioni, rifiuti, revoche, sanzioni

Articolo 22 - Controlli ex post

Articolo 23 - Disposizioni finali

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Premessa

Il presente Bando Pubblico attiva, nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Sviluppo Locale "Terre di Pre.Gio." (approvato dalla Regione Lazio con Det. G17091 del 12.12.2017, pubblicata sul BURL n. 104 del 27.12.2017), **la Tipologia di operazione 19.2.1 7.6.1 "Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità"**, nell'ambito della Misura 19.2.1 7. "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", Sottomisura 19.2.1 7.6. "Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".

ARTICOLO 1

Definizioni e riferimenti normativi

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, all'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 e quelle pertinenti di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

ARTICOLO 2

Obiettivi e finalità dell'operazione

Uno dei principali fabbisogni del GAL è quello di pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente, constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro.

La *Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000)* sancisce che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo al benessere degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea. Esso è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni; le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola e/o forestale e delle prassi in materia di pianificazione territoriale e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerarne le trasformazioni. Il paesaggio rappresenta pertanto un elemento chiave del benessere individuale e sociale e la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo; la qualità e la diversità dei paesaggi costituiscono una risorsa comune per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare e produrre documentazione e conoscenza diffusa.

Per biodiversità s'intende l'insieme di tutte le forme viventi geneticamente diverse e degli ecosistemi ad esse correlati. Implica tutta la variabilità biologica esistente: geni, specie (uomo compreso), habitat, ecosistemi e paesaggi.

In quest'ottica, l'interesse del GAL è anche rivolto alla cd. "Agrobiodiversità" come parte di tale variabilità e rappresenta la diversità genetica delle specie di interesse agrario, all'interno dei sistemi agricoli, cioè degli agroecosistemi.

Con il termine biodiversità agricola o agrobiodiversità, si indica tutto il patrimonio di risorse genetiche vegetali, animali e microbiche formatesi, per azione di meccanismi biologici e per selezione naturale, nei tempi lunghi dell'evoluzione ed accumulate, fin dagli inizi dell'agricoltura, circa 10.000 anni fa, da generazioni di agricoltori e allevatori che hanno domesticato, selezionato e trasferito, da zone geografiche diverse, tutte quelle specie da cui ricavare prodotti utili all'uomo.

Poiché l'utilizzazione della biodiversità agricola produce un flusso di beni e servizi, è entrato nell'uso comune il termine generico di "risorsa genetica".

Per risorsa genetica si intende il patrimonio genetico di una specie o altra entità sottospecifica (razza, ecotipo, cultivar, varietà locale, ecc.), sia essa un vegetale, un animale o un microrganismo, che abbia un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e l'agricoltura.

La perdita di biodiversità si traduce sempre in perdita di ricchezza perché, con le specie e le varietà locali, scompaiono paesaggi, prodotti e culture locali ad esse legati. (fonte: <http://www.arsial.it/arsial/biodiversita/agrobiodiversita/>).

Nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Terre di PreGio" è ritenuto fondamentale l'avvio di studi volti alla conoscenza, salvaguardia e recupero, ove possibile sia concettuale che fisico, di quegli elementi costituenti il fondamento della valorizzazione e della conservazione delle aree di pregio, del patrimonio disponibile e della biodiversità dell'area, anche in rapporto alle tipiche produzioni agricole ("Agrobiodiversità").

Inoltre, l'obiettivo della sottomisura è quello di perseguire la tutela e la riqualificazione del territorio rurale intervenendo sia sulle aree di pregio naturale, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico dei nuclei rurali. Tale azione mira a contrastare lo spopolamento delle aree agricole e l'abbandono delle attività economiche puntando sul miglioramento della qualità della vita e sulla promozione dell'attrattività del territorio, creando un supporto alla diversificazione dell'economia rurale e all'aumento dei livelli di occupazione nelle aree rurali. **Gli investimenti previsti nella presente misura non devono avere fini di lucro.**

La sottomisura è anche finalizzata ad accrescere la consapevolezza sociale verso le tematiche di conoscenza e tutela dell'ambiente naturale e la conservazione dell'identità rurale mediante la valorizzazione delle produzioni maggiormente caratterizzanti.

Gli investimenti programmati dovranno perseguire la seguente priorità:

Codice Priorità	Priorità	Codice Focus	Focus	DIRETTA
P6	P 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6.b	Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali	X

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con il presente bando sono:

- sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate;
- organizzare e valorizzare il patrimonio rurale, agricolo, storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali unitamente agli elementi superstiti della tradizione contadina locale;
- aumentare la conoscenza (e la fruizione pubblica di tali set di dati relativi alle produzioni tipiche caratterizzanti la biodiversità rurale dell'area del GAL.

ARTICOLO 3

Ambito territoriale d'intervento

L'ambito territoriale di applicazione è distinto in base al tipo di intervento scelto:

Intervento 1	Nel territorio di pertinenza dei Comuni del G.A.L. "Terre di Pre.Gio." ricadenti in Area C "Area rurali intermedie".
Intervento 2	In tutto il territorio del G.A.L. "Terre di Pre.Gio.".

ARTICOLO 4

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente Bando i seguenti soggetti:

- Enti Pubblici (come da elenco presente nel Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 art. 1 comma 2);
- È ammessa l'associazione di enti pubblici di cui al precedente punto, costituita nelle forme previste dalla legge, con chiara individuazione di un ente capofila, sulla base di una apposita Convenzione che stabilisca i rapporti tra i singoli soggetti. Tali Convenzioni possono essere attuati solo in assenza di contenuto patrimoniale dell'accordo stesso, restando in capo all'Ente capofila l'onere della

integrale gestione finanziaria dell'intervento/studio proposto onde ottemperare correttamente ai principi di gestione del fondo FEASR e dell'evidenza pubblica.

ARTICOLO 5

Descrizione degli interventi

La Tipologia di operazione 19.2.1 7.6.1, si articola in due interventi:

1. Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.

- Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale delle aree Natura 2000 ricomprese nel GAL "Terre di Pre.Gio.", a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia, Direttive Europee Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), Nazionali DPR 357/97 e DM 6/11/2012;
- Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale dell'area del GAL "Terre di Pre.Gio.", anche finalizzati all'implementazione del *database* del Registro Volontario Regionale e tutela "attiva" delle risorse genetiche iscritte nel medesimo Registro, nonché della Rete di Conservazione e Sicurezza, al fine di tutelare le risorse genetiche autoctone a rischio di erosione, anche nell'ottica della protezione delle risorse genetiche, animali e vegetali, d'interesse agrario e zootecnico autoctone del GAL "Terre di Pre.Gio.", così come definito nella L.R. n.15/2000 – "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario*".

2. Investimenti per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC (ZSC), Monumenti Naturali e siti di grande pregio naturale.

Nell'ambito dell'intervento 1 possono essere presentate domande relative ai

sottointerventi (A-B):

- A. - attività di monitoraggio, studi e svolgimento dei relativi rilievi, accertamenti, indagini e raccolta dati sui valori naturali presenti nell'area del GAL "Terre di Pre.Gio." in relazione a quanto stabilito nella *Convenzione europea del paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000)*;
- attività di monitoraggio, studi e svolgimento dei relativi rilievi, accertamenti, indagini e raccolta dati sui valori naturali presenti nell'area del GAL "Terre di Pre.Gio.", con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche ed alle specie e agli habitat di interesse unionale nell'ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico, in particolare:
- ✓ *piani di monitoraggio finalizzati a definire lo stato di conservazione di uno o più taxa di interesse unionale (Direttive 92/43/CEE, allegati I, II, IV, V, e 2009/147/CE allegato I), compresi anche i cosiddetti "punti zero" del monitoraggio (ad es. Carta degli habitat vegetali, sensu direttiva "Habitat", preferibilmente di livello regionale o subregionale) attraverso la misurazione dei parametri definiti dai documenti tecnici europei di attuazione della DIR 92/43/CEE secondo le metodologie di indagine indicate nei Manuali per il Monitoraggio curati dall'ISPRA e dal MATTM (Serie "Manuali e Linee guida": 140-142/2016, documenti http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida?b_start:int=0. I piani dovranno essere strutturati in sistemi di stazioni/transetti/di rilevamento floristico-vegetazionale o faunistico localizzati in siti della rete Natura 2000 e/o in località esterne, relativamente alle specie ed agli habitat di interesse unionale (DIR 92/43/CEE, DIR2009/147/CE). Le proposte non si dovranno sovrapporre ad attività di monitoraggio già previste ed avviate dalle reti di monitoraggio regionali (vedi: http://www.parchilazio.it/pp-70-ativita_di_studio_e_di_monitoraggio_per_la_definizione_dello_stato), ad eccezione di eventuali attività integrative. I piani dovranno prevedere, come già richiamato, un sistema di stazioni/transetti di rilevamento permanente a scala preferenzialmente comprensoriale, sub-regionale o regionale, in cui si realizzi un'ottimizzazione dello sforzo di rilevamento, funzionale alle attività di monitoraggio previste dalla DIR 92/43/CEE ed includere l'avvio della raccolta dei dati. Per i rilevamenti sugli Uccelli richiamati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE si dovrà fare riferimento alle metodologie standard riportate nella bibliografia accreditata di settore, purché coerenti e funzionali alla misurazione dei parametri individuati nel DM 6 novembre 2012 per il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie ornitiche. Le attività di monitoraggio devono essere svolte in coordinamento con la Regione Lazio, Ente responsabile della gestione della Rete Natura2000, in particolare con la Direzione Regionale competente in qualità di Focal Point della Rete Regionale di Monitoraggio (DGR 497/2007), alla quale andranno trasmessi i dati raccolti nelle suddette attività*

nonché i relativi prodotti previsti dall'intervento.

- ✓ *studi su specie ed habitat di interesse unionale o conservazionistico (per specie ed habitat di interesse conservazionistico si dovrà fare riferimento alle specie classificate nelle tre categorie di minaccia CR, EN, VU, definite dalla IUCN e riportate nelle Liste Rosse nazionali o gli habitat della red list europea (vedi: <http://www.minambiente.it/pagina/liste-rosse-nazionali>; http://ec.europa.eu/environment/nature/knowledge/redlist_en.htm) volti principalmente a individuare e definire i fattori di minaccia e/o di pressione e gli eventuali interventi di conservazione e gestione. Per la gestione e la divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso gli studi e le attività di monitoraggio di cui al punto A, a questi devono essere associate banche dati georeferenziate come descritte al successivo punto A1 e uno o più dei prodotti/attività di cui ai punti A2 e A3 come riportati di seguito:*

A.1 implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse unionale e sui valori naturalistici del Lazio; le banche dati dovranno essere georeferenziate e finalizzate alla gestione dei dati raccolti dai progetti di monitoraggio, dagli studi ed altri interventi di cui al punto A.

A.2 elaborazione dati raccolti e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio del GAL; le elaborazioni di dati e di cartografie si debbono riferire ai risultati delle attività dei progetti di monitoraggio, degli studi ed altri interventi di cui al punto A.

A.3 attività di comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi e monitoraggi; queste attività si devono riferire alle risultanze ottenute nello svolgimento di studi e monitoraggi di cui al punto A attraverso prodotti editoriali, mostre tematiche relative allo stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale e conservazionistico.

Nell'ambito dell'intervento 2 possono essere presentate domande relative ai sottointerventi (A-G):

- A. operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale ed in particolare:
- azioni e interventi previsti da Piani d'azione Nazionali o Regionali per la conservazione di specie e/o habitat di interesse unionale (<http://www.minambiente.it/pagina/piani-d-azione-e-linee-guida-le-risorse-faunistiche-terrestri>)
 - azioni ed interventi previsti da studi realizzati per l'accreditamento

delle aree iscritte nel “Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali” (Decreto istitutivo dell'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi rurali n. 17070 del 6 novembre 2012) o altri Piani o Programmi per la tutela e valorizzazione del paesaggio.

- azioni ed interventi previsti da Piani delle Aree Naturali Protette (L. 394/91 e LR 29/97)
- interventi finalizzati al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica, purché in associazione alle azioni ed interventi di cui ai punti precedenti e con essi funzionalmente integrati.

B. realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali e ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come “beni culturali” secondo il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, ed in particolare:

- realizzazione di percorsi tematici lungo sentieri o tracciati pedonali esistenti che interessino luoghi significativi dal punto di vista delle tematiche legate al paesaggio rurale, alle attività agricole tradizionali e/o ai temi ambientali di interesse locale, da attrezzare con adeguata segnaletica ed azioni informative (pannelli, tabelle, materiali informativi, ecc...). La realizzazione dei percorsi tematici può essere associata ad interventi di ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale purché, nell'insieme, vadano a costituire un intervento funzionalmente integrato.

C. interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento, ed in particolare:

- realizzazione, recupero o ridisegno delle pavimentazioni e del verde degli spazi pubblici e dell'arredo urbano quali panchine, cestini portarifiuti, pensiline, segnaletica, dissuasori, impianti di illuminazione, e in genere di qualsivoglia manufatto a destinazione pubblica che trovi collocazione negli spazi pubblici a complemento del disegno urbanistico e architettonico.

D. investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali, ed in particolare:

- investimenti per la salvaguardia del patrimonio intangibile consistente non solo in tradizioni orali, feste, riti, espressività, giochi, danze, consuetudini giuridiche, ma anche spettacoli, comunicazioni non verbali (cinesica e prossemica), storie di vita, lessici orali, saperi, tecniche ecc. fino ad includere gli “spazi culturali”, inclusi dall’UNESCO nei patrimoni immateriali, antropologicamente intesi come “luoghi” in cui si concentrano le attività popolari e tradizionali e i “tempi” in cui ricorrono determinati eventi.
- raccolta di documentazione riferita, in particolare, alle pratiche e alle cognizioni relative alla natura, al mondo vegetale e animale, con particolare attenzione al modo in cui piante ed animali vengono denominati, classificati, e ai significati simbolici loro attribuiti dalle comunità locali (etnobotanica, etnozoologia); alle attività agricole tradizionali; ai saperi e alle tecniche dell’artigianato tradizionale. Tale attività di raccolta dati sul territorio deve essere portata avanti parallelamente alla ricerca e consultazione dei materiali contenuti in archivi, musei e altri centri di documentazione e catalogazione rivolti all’area di ricerca.
- trasferimento al pubblico dei dati raccolti tramite la realizzazione di mostre ed allestimenti espositivi, percorsi tematici virtuali, siti web, filmati, cartografie ragionate, mappe tematiche, pubblicazioni e materiali informativi, finanziabili per il 15% dell’investimento totale se associati ad opere/investimenti materiali nell’ambito del medesimo o di altri sottointerventi. Gli interventi andranno realizzati in coerenza con i criteri ed i principi della “Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale”;

E. realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC (ZSC)), aree naturali protette o altri siti di pregio naturale.

Si riportano di seguito alcune tipologie di azioni proponibili:

- a) interventi finalizzati all’aumento e alla gestione della disponibilità di risorse trofiche critiche per le specie di interesse unionale (ad es.: interventi di incremento della produzione dei fruttiferi selvatici);*

- b) *ripristino di connessioni ambientali per ridurre o eliminare la frammentazione degli habitat di specie di interesse unionale;*
 - c) *interventi di reintroduzione e di ripopolamento di specie floristiche o faunistiche di interesse unionale o conservazionistico;*
 - d) *interventi di eradicazione e contenimento di specie alloctone invasive (riferimenti normativi Regolamenti europei 1143/2014, 1141/2016 e 1263/2017);*
 - e) *realizzazione di aree di rispetto e rifugio per la riduzione del disturbo su siti di interesse naturalistico (ad es.: siti riproduttivi, aree di alimentazione e sosta);*
 - f) *recupero e riqualificazione delle praterie e dei pascoli riconducibili ad habitat di interesse unionale attraverso interventi di decespugliamento e gestione ottimale del pascolamento (ad es. realizzazione di recinzioni temporanee per la rotazione delle aree sottoposte a pascolamento);*
 - g) *interventi di riqualificazione di boschi e foreste riconducibili ad habitat forestali di interesse unionale;*
 - h) *interventi di gestione degli ambienti ipogei interessati da fruizione turistica, finalizzati alla mitigazione del disturbo della chiroterofauna (cancelli, insonorizzazione passerelle, sistemi di illuminazione, sistema di sorveglianza attraverso webcam);*
- F. **riqualificazione delle raccolte d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile e sostenibile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile e sostenibile; in particolare la realizzazione, la riqualificazione ed il ripristino di raccolte d'acqua artificiali o naturali dedicate alla riproduzione degli anfibi e dei rettili (fontanili, volubri, pozzi, cisterne e stagni) e la ricostituzione di fasce riparie e di nuclei di vegetazione igrofila;**
- G. **azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali, ed in particolare:**
- **attività di animazione territoriale, iniziative di coinvolgimento attivo della cittadinanza (*Bioblitz, Citizen Science, ...*), e divulgazione dei risultati tramite la realizzazione di mostre ed allestimenti espositivi, percorsi tematici virtuali, siti web, filmati, cartografie ragionate, mappe tematiche, pubblicazioni e materiali informativi. Tali attività sono da associare ad uno o più sottointerventi previsti nel presente bando e finanziabili per il 15% dell'investimento totale.**

È possibile presentare una domanda di sostegno per più

interventi/sottointerventi funzionalmente integrati tra loro ed afferenti al medesimo ambito territoriale, sempre restando all'interno del massimale di spesa ammissibile di Euro 100.000,00 previsto all'articolo 7. Il *range* di investimento, riferito al costo totale ammissibile per ciascun intervento finanziato come precedentemente descritto, deve essere infatti compreso tra un minimo € 10.000,00 e un massimo € 100.000,00, comprensivo dell'IVA.

Tutti gli interventi che lo permettano andranno realizzati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, rispettando i criteri previsti nel Compendio di Ingegneria Naturalistica della Regione Lazio.

ARTICOLO 6

Spese ammissibili, non ammissibili e decorrenza spese

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto dalla normativa e delle disposizioni nazionali sull'ammissibilità delle spese ai sensi degli articoli 65 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 45, 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e nel rispetto di quanto stabilito con la Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" – sottosezione "Procedure attuative" e s.m.i.

Sono ritenute ammissibili a finanziamento le seguenti categorie di spesa:

- elaborazione di studi, analisi, dati finalizzati alla conoscenza reale dei valori naturali (specie e habitat, flora e fauna, vegetazione, ecc.) presenti nel territorio del GAL "Terre di Pre.Gio.", ai fini di una concreta gestione e pianificazione del territorio;
- spese per attività e sopralluoghi finalizzati alle indagini di campo, realizzazione di campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche, raccolta e reporting dei dati, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico; *i sopralluoghi e la raccolta dati, previsti tra le spese ammissibili, devono essere condotti nell'ambito della realizzazione delle attività di studio finalizzate alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità oggetto della sottomisura e devono essere funzionalmente collegati alle spese eleggibili descritte;*
- banche dati elettroniche, siti web, filmati, tabelle, allestimento di centri tematici relativi ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente tipologia

di operazione (fino al massimo del 15% dell'investimento totale) funzionali a educazione, informazione, sensibilizzazione, valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti naturalistici e storici ad esse connesse e partecipazione per la diffusione del tema della biodiversità nel campo agricolo e forestale;

- spese per la realizzazione di opere e investimenti di cui all'intervento 2 della presente tipologia di operazione;
- spese per la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali;
- spese per l'acquisto di materiali e strumentazioni specifici e strettamente necessari per le attività di studio e/o monitoraggio (fino al massimo del 20% dell'investimento totale);
- spese generali nel limite massimo del 10% della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile.

La realizzazione dell'**Intervento 1**, potrà essere effettuata tramite la prestazione di lavoro del personale alle dipendenze del beneficiario, nei limiti di quanto consentito dalla normativa in materia di appalti pubblici:

- ✓ mediante l'impiego di personale dipendente a tempo indeterminato o determinato dell'Ente proponente l'intervento, qualora disponga delle adeguate competenze (nel limite del 15% dell'investimento totale);
- ✓ facendo ricorso a professionalità esterne tramite borse di studio e/o assegni di ricerca e/o incarichi di collaborazione e/o consulenze esterne relative a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico, mediante l'affidamento di appositi incarichi secondo i disposti del vigente codice degli appalti;
- ✓ da una combinazione di entrambi (integrando il personale interno con le competenze esterne mancanti).

La somma degli importi relativi alle spese per il personale non possono superare il limite del 70% dell'investimento totale. In questa percentuale non si considerano le spese per il personale eventualmente previste all'interno delle spese generali

Le spese ricomprese in questa categoria sono le seguenti:

a) stipendi e salari del personale dipendente direttamente impegnato nelle attività. *Per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo relativamente al tempo effettivamente dedicato all'intervento. Nell'ambito delle spese di personale, sono inclusi gli oneri fiscali e previdenziali e sono esclusi l'IRAP, gli assegni familiari, l'indennità di trasferta, premi di varia natura, eventuali emolumenti per arretrati e altri elementi mobili della retribuzione; eventuali oneri relativi al lavoro straordinario possono essere riconosciuti soltanto nella misura in cui risultino effettivamente sostenuti nell'ambito delle attività previste dall'intervento della presente tipologia di operazione e purché debitamente giustificati;*

b) borse di studio, assegni di ricerca e contratti temporanei per personale selezionato tramite apposite procedure pubbliche di selezione. *I contratti devono essere stipulati prima*

dell'effettiva esecuzione delle attività e in essi deve risultare la tipologia di prestazione/attività, la durata e la remunerazione;

c) collaborazioni e consulenze esterne relative a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico, rese da professionisti (persone fisiche).

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo:

- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie, nazionali o regionali;
- spese per acquisto di materiale usato;
- spese per acquisto di terreni e beni immobili;
- spese non sostenute direttamente dal beneficiario;
- spese per interventi di manutenzione ordinaria;
- spese per servizi, consulenze, attività che non siano finalizzati alla realizzazione di un prodotto (materiale, quali ad esempio tabelle, allestimenti espositivi, o immateriale, quali ad esempio siti web, filmati, materiali per la divulgazione in formato informatico...);
- costi operativi.

Spese generali

Le spese generali, comprese le spese di progettazione, saranno riconosciute solo se direttamente connesse all'iniziativa finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

A tale scopo l'Ente beneficiario dovrà analiticamente dettagliare le voci di spesa ricomprese sotto tale indicazione (spese tecniche di progettazione, collaudo, pubblicità, contributo previdenziale e cassa), nonché le eventuali spese per la pubblicazione dei bandi relativi agli interventi finanziati. Le spese generali saranno ritenute ammissibili, nel limite massimo del **10%** della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile e determinate conformemente alla normativa sui pubblici appalti.

Per quanto concerne le spese generali si rinvia all'articolo 30 delle sopra citate Disposizioni attuative generali di cui all'Allegato 1 alla DGR 147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento "Manuale delle procedure" di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018, nonché al documento "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" adottato con Determinazione n. G03831 del 15 aprile 2016 "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" – Capitolo 5 "Spese generali", disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative".

IVA

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 69 del Regolamento (UE) 1303/2013. *Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può*

essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Per il beneficiario pubblico, l'IVA non è comunque ammissibile:

- in presenza di interventi che generano i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti;
- se l'ente esercita attività d'impresa legata all'intervento.

Congruità della spesa

Per la definizione delle voci di spesa che compongono il quadro economico, il richiedente dovrà fare riferimento ai criteri per la verifica di congruità della spesa, come da articolo 17 delle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali” approvate con DGR 147/2016.

Si fa presente che è fatto obbligo, per le verifiche di congruità della spesa, di attenersi ai valori e ai relativi costi di riferimento riportati nei prezzari regionali. Per le voci di costo non incluse nei prezzari regionali il beneficiario procederà al confronto tra almeno 3 preventivi riportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura, sui quali in fase di controllo sarà verificato che le offerte siano indipendenti (fornite da tre fornitori differenti e indipendenti), comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono essere quelli effettivamente praticati sul mercato e non i prezzi di catalogo).

Qualora non sia possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, deve essere sempre presentata una relazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato - nel caso di lavori - o qualificato - nel caso di forniture o servizi - che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto.

Personale interno

Nel caso (previsto per l'Intervento 1) il beneficiario intenda avvalersi di personale interno, la congruità della spesa sarà stabilita sulla base delle figure professionali ritenute necessarie e dell'impegno temporale e relativo costo orario, allegando al quadro economico di cui all'articolo 9 una relazione contenente il programma di lavoro, breve *curriculum* e copia della busta paga del personale coinvolto. Le spese per il personale interno direttamente impegnato nelle attività comprendono quelle per il personale dipendente a tempo indeterminato e per il personale con contratto a tempo determinato o con rapporto definito da altri istituti contrattuali.

Consulenze specialistiche e professionali

Nel caso il beneficiario intenda avvalersi di consulenze specialistiche, la congruità della spesa sarà stabilita sulla base del programma di lavoro da allegare al quadro economico di cui all'articolo 9; tale programma di lavoro dovrà riportare il contenuto della prestazione prevista e il numero e tipologia delle figure professionali

esterne all'Ente ritenute necessarie ed il profilo del consulente/società che si prevede di utilizzare, con il costo orario e l'impegno temporale per qualifica.

Per la selezione dell'operatore privato andrà comunque espletata una procedura comparativa, a seguito di apposita indagine di mercato previa pubblicazione di relativo avviso pubblico, secondo quanto prescritto dall'articolo 7 comma 6 e 6bis del Dlgs 165/2001.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese

In ossequio al principio della salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario, sono ammissibili al contributo del FEASR esclusivamente le spese sostenute per interventi avviati, realizzati e pagati successivamente alla presentazione della domanda di sostegno di cui al presente bando. Fanno eccezione le spese generali e tecniche che, in quanto propedeutiche alla presentazione della domanda, possono essere sostenute fino ad un massimo di 12 mesi prima della presentazione della stessa, secondo quanto disposto all'articolo 30 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali" approvate con DGR 147/2016.

Il GAL "Terre di Pre.Gio.", nello svolgimento dei controlli amministrativi sulle domande di sostegno, si riserva di verificare la congruità di tali prezzi e la loro effettiva rispondenza a quelli del mercato.

Nel caso di non ammissibilità della domanda di sostegno o nel caso in cui la domanda non sia ammessa al finanziamento per carenza di fondi, le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del GAL. Pertanto, tali spese restano completamente a carico degli stessi soggetti richiedenti.

Nella realizzazione degli investimenti deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii.) e relativi regolamenti e disposizioni attuative. Per facilitare la verifica della corrispondenza della procedura adottata al D.Lgs. n. 50/2016, il R.U.P. nominato dal beneficiario deve obbligatoriamente compilare le check list di autovalutazione allegate alla domanda di sostegno ed alla domanda di pagamento.

Per quanto non contemplato nel presente articolo si rimanda alle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali" approvate con DGR 147/2016, successivamente modificata con D.G.R. n. 187/2017.

ARTICOLO 7

Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

È previsto un contributo in conto capitale sulle spese sostenute ed ammesse a finanziamento. Gli aiuti possono essere erogati sotto tre diverse forme: anticipi, acconti e saldi.

Intensità di spesa pubblica

L'aiuto prevede un contributo fino al 100 % del costo totale dell'investimento ammissibile.

Massimali

Il *range* di investimento, riferito al costo totale ammissibile per ciascun intervento finanziato come precedentemente descritto, è di minimo € 10.000,00 e di massimo € 100.000,00, comprensivo dell'IVA.

ARTICOLO 8

Condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Al momento della presentazione della domanda di sostegno i beneficiari debbono possedere i seguenti requisiti e soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) Condizioni di ammissibilità

- il richiedente deve essere in possesso di un fascicolo aziendale unico aggiornato (DPR n. 503/99);
- il richiedente non deve essere stato dichiarato in stato di dissesto finanziario o in caso contrario, alla data di presentazione della domanda deve essere intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- il richiedente deve dimostrare di essere proprietario o di aver titolo a disporre degli immobili nonché delle aree ove intende realizzare gli investimenti;
- l'elaborato progettuale da allegare alla domanda di sostegno deve corrispondere almeno al progetto di fattibilità tecnica economica, secondo quanto stabilito dall'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii.;
- gli interventi finanziati dal presente bando non devono beneficiare o aver beneficiato di alcun'altra forma di finanziamento pubblico delle spese;
- il progetto deve raggiungere un punteggio minimo pari a **20 punti**, derivanti dalla somma di minimo due principi di selezione tra quelli indicati nei "Criteri di selezione e modalità per la predisposizione delle graduatorie" specificati al successivo articolo 11;
- gli interventi proposti devono essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali, se disponibili, e con la strategia di sviluppo locale di cui al PSL approvato dalla Regione Lazio;
- il progetto deve essere incluso nel programma triennale dei lavori pubblici o nel piano Biennale dei Beni e Servizi.
- Se, alla data di presentazione della domanda di sostegno non è disponibile tutta la documentazione necessaria a dimostrare che il livello di progettazione è quello esecutivo, il beneficiario deve presentare almeno la **documentazione**

indicata al successivo Art. 9.

I requisiti per l'accesso al contributo dichiarati nella domanda di sostegno saranno verificati nell'ambito dei controlli amministrativi sulle documentazioni comprovanti e devono essere mantenuti dal beneficiario almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato e, ove pertinente, per la durata degli impegni assunti, pena la decadenza dal beneficio con la conseguente restituzione delle somme eventualmente percepite, maggiorate degli interessi legali.

b) Impegni e obblighi

Con la sottoscrizione della domanda di sostegno, il richiedente, pena la riduzione o decadenza dai benefici ottenuti, si impegna per tutta la durata dell'intervento a:

1. non richiedere, successivamente all'eventuale assegnazione dei contributi, altre agevolazioni pubbliche per gli investimenti oggetto del finanziamento, pena la decadenza dal beneficio e recupero delle somme eventualmente già erogate;
2. produrre o integrare la documentazione eventualmente richiesta dal GAL nelle varie fasi del procedimento, pena la riduzione del contributo sino all'eventuale decadenza dal beneficio;
3. realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto nella domanda di sostegno e ammessi nel provvedimento di concessione del contributo, salvo eventuali adeguamenti tecnici e/o varianti, se autorizzate. La revoca totale del contributo concesso nonché l'eventuale recupero delle somme già erogate verrà applicata qualora sia accertata: la mancata funzionalità degli interventi realizzati alle finalità e agli obiettivi dell'iniziativa progettuale o il venir meno di priorità o la diminuzione di punteggi attribuiti in base ai criteri di selezione di cui all'articolo 11 in fase di ammissibilità della domanda di aiuto, oppure che gli investimenti realizzati abbiano comportato una spesa complessiva inferiore al 55% della spesa totale ammessa;
4. sostenere direttamente tutte le spese collegate all'investimento, pena la decadenza dal beneficio ed eventuale recupero delle somme già erogate;
5. consentire lo svolgimento dei controlli e garantire per tutta la durata del periodo di non alienabilità, pari a 5 anni dal pagamento del saldo, il possesso dei beni immobili oggetto degli interventi o dei beni immobili ad essi collegati, nonché delle aree di intervento, salvo eccezioni previste in specifici atti regionali, pena il recupero delle somme erogate secondo le modalità definite nell'Allegato I alla D.G.R. n. 133 del 28/3/2017 concernente il *Recepimento del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le misure "a investimento"*;

6. garantire il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, pena l'applicazione di riduzioni finanziarie con gli stessi criteri e percentuali definiti dalla Commissione Europea sulla base delle linee guida allegate alla Decisione C(2013) 9527 del 19/12/2013 e che saranno eventualmente integrate con successivo atto da parte dell'Autorità di Gestione;
7. rispettare tutte le limitazioni, esclusioni e disposizioni tecniche previste nel presente bando di sottomisura, nei documenti attuativi, nel provvedimento di concessione del contributo, pena la riduzione del contributo sino all'eventuale decadenza dal beneficio;
8. rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, secondo quanto previsto al successivo articolo 19, pena la sospensione del pagamento del saldo e, qualora il beneficiario non provveda entro 30 giorni lavorativi, riduzione del 3% dell'importo del contributo;
9. permettere in ogni momento sopralluoghi e controlli da parte del personale del GAL e degli Enti competenti, pena la decadenza dal beneficio e il contestuale recupero delle somme già erogate;
10. restituire ad AGEA gli eventuali fondi indebitamente ricevuti;
11. conservare tutta la documentazione relativa al progetto/intervento, compresi i documenti giustificativi di spesa, per un periodo di durata non inferiore a 5 anni dal pagamento del saldo, pena la decadenza dal beneficio ed il recupero delle somme già erogate;
12. garantire la corretta manutenzione e funzionalità dei beni immobili o delle attrezzature, pena il recupero delle somme erogate secondo le modalità definite nell'Allegato I alla D.G.R. n. 133 del 28/3/2017 concernente il *Recepimento del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le misure "a investimento"*;
13. comunicare tutte le variazioni che possono intervenire nel periodo di impegno e che possono modificare in modo sostanziale le condizioni collegate agli impegni di cui ai punti precedenti, pena il recupero delle somme erogate secondo le modalità definite nell'Allegato I alla D.G.R. n. 133 del 28/3/2017 concernente il *Recepimento del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le misure "a investimento"*.
14. fornire al GAL "Terre di Pre.Gio." la documentazione finale prodotta (rapporti testuali, banche dati alfanumeriche, geodati e cartografie digitali) secondo quanto specificato nel provvedimento di concessione del contributo.

Per quanto non specificato nel presente articolo relativamente agli obblighi ed agli impegni ex-post, successivi al pagamento del saldo finale, si applicano le disposizioni recate dall'articolo 36 dell'Allegato I "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" alla DGR n. 147/2016.

Nel provvedimento di concessione del contributo potranno essere dettagliate prescrizioni ed obblighi derivanti dal procedimento istruttorio della domanda di sostegno, in base alla tipologia ed alle caratteristiche dell'intervento proposto.

ARTICOLO 9

Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Il richiedente dovrà allegare alla domanda di sostegno la seguente documentazione:

- 1) progetto tecnico. Il livello di progettazione dovrà corrispondere almeno al progetto di fattibilità tecnica economica, secondo quanto stabilito dall'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii.;
- 2) relazione tecnica che descriva puntualmente lo stato di fatto e le opere che si intendono realizzare;
- 3) disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento, debitamente quotati, redatti alle scale adeguate per una esatta e compiuta individuazione dei lavori da realizzare, recanti i riferimenti alle specifiche voci del Computo metrico estimativo;
- 4) computo metrico estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base alle "Tariffa dei prezzi 2012 Regione Lazio" (*approvata dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 412/2012, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 28 agosto 2012, n. 41 - supplemento n. 1.*) vigente al momento della domanda. Nel caso di componenti edili non a misura, non compresi nelle voci dei prezziari, e/o di beni e/o di servizi, i costi sono individuati attraverso procedure di consultazione del mercato basate sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa acquisiti da fornitori differenti riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. Tali preventivi devono essere accompagnati da una relazione tecnico/economica, redatta da un tecnico abilitato, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo. Qualora non sia possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, deve essere sempre presentata una relazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo

proposto;

- 5) quadro economico contenente l'importo complessivo delle opere da appaltare;
- 6) cronoprogramma dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi;
- 7) documentazione fotografica, attestante lo stato attuale dei luoghi;
- 8) nel caso in cui si debbano realizzare interventi di ingegneria naturalistica, questi dovranno rispettare i criteri previsti nel Compendio di Ingegneria Naturalistica della Regione Lazio e dovrà essere prodotta una relazione tecnica-illustrativa contenente: i) l'ubicazione delle opere di ingegneria naturalistica; ii) l'elenco dettagliato delle opere di ingegneria naturalistica con l'indicazione analitica delle voci di spesa;
- 9) check-list di autovalutazione della domanda di sostegno ai fini del rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs. N. 50/2016), sottoscritta dal RUP e disponibile all'indirizzo: http://lazioeuropa.it/psr_feasr-17/procedure_attuative-127/
- 10) scheda dei criteri di selezione debitamente compilata con richiesta di attribuzione del punteggio spettante;
- 11) Delibera dell'Organo competente con la quale:
 - si approva il progetto nel suo complesso, comprensivo del costo complessivo, il quadro economico ed il cronoprogramma e si dà mandato al Legale rappresentante di avanzare la domanda di finanziamento;
 - si individua il RUP, di cui all'articolo 31 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
 - si dichiara che per gli interventi previsti in progetto, al momento della presentazione della domanda di sostegno, non sussistono vincoli riconducibili ad impegni di manutenzione derivanti da precedenti finanziamenti pubblici;
 - si dichiara che gli interventi finanziati non saranno oggetto di altri finanziamenti pubblici;

- si assumono gli impegni specificati nel bando pubblico e nella domanda di sostegno;
- si dichiara di non trovarsi in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si dichiara che l'opera è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o biennale dei beni e forniture approvato dal Consiglio.
- si impegna a presentare la progettazione esecutiva, immediatamente cantierabile, entro e non oltre i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione sulla sezione amministrazione Trasparente presente sul sito del GAL della Delibera del CdA del GAL di ammissibilità al finanziamento con riserva, pena la decadenza della domanda di sostegno presentata.

Il GAL si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati. Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro **15 (quindici) giorni** dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni o rettifiche, la domanda sarà considerata rinunciata.

In ogni caso l'adozione del formale provvedimento di concessione del contributo è subordinata all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

I sottointerventi “studi e monitoraggi” di cui all'articolo 5 punto A dell'Intervento 1 dovranno essere realizzati da professionisti e/o esperti in possesso di specifiche competenze e laddove previsto, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale. Le specifiche competenze sono quelle individuate dai rispettivi ordini professionali, oppure intese come percorso formativo curriculare universitario in materia di flora, vegetazione e fauna selvatica, nonché di valenze e connessioni ecologiche. Esclusivamente per gli studi, la proposta progettuale e le relative attività dovranno essere svolte con la supervisione di un garante scientifico afferente ad Istituti Universitari o Enti di Ricerca pubblici.

Gli elaborati tecnici e progettuali di cui ai punti a) e b) dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dai professionisti incaricati e – nel caso degli studi - dal garante scientifico di cui sopra.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda.

Nel caso di interventi che prevedono l'acquisto e la relativa installazione di attrezzature (per esempio: allestimento centri tematici), il richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali o dei terreni destinati all'installazione di tali dotazioni.

Il progetto è ritenuto cantierabile una volta acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione e una volta raggiunto lo stato di **progetto esecutivo**, provvisto di **elaborati sulla sicurezza, piano di manutenzione, verifica, validazione e dichiarazione in merito**:

- ✓ all'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni degli elaborati progettuali;
- ✓ all'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto;
- ✓ alla conseguente realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo ed a quanto altro occorre per l'esecuzione dei lavori.

Qualora l'operazione rientri tra quelle ammesse e finanziate, al beneficiario sono concessi 90 giorni dalla pubblicazione della Delibera del CdA di ammissibilità a finanziamento, per procedere alla trasmissione della documentazione che attesti la cantierabilità dell'investimento (da inserire alla voce altre autorizzazioni/pareri necessari nella procedura di domanda informatizzata sul sistema SIAN), tale da consentire l'emissione del provvedimento di concessione.

La documentazione può essere inserita nel sistema informatizzato SIAN in formato **PDF** oppure, se è composta da più file, in formato compresso **ZIP**.

ARTICOLO 10

Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno

La presentazione delle domande di sostegno deve avvenire entro 63 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul sito internet www.galterredipregio.it, ovvero entro le ore 23:59 del 06/08/2019.

La domanda di sostegno dovrà essere inoltrata attraverso la funzionalità on-line della procedura informatizzata operante sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA) e dovrà essere compilata in tutte le sue parti, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul sito www.galterredipregio.it.

Ai fini della presentazione delle domande di sostegno a valere sul programma è obbligatoria la costituzione del fascicolo aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 dell'1 dicembre 1999 ed il relativo aggiornamento.

Tutte le informazioni in merito alla procedura informatica sono reperibili al

seguinte indirizzo: http://www.lazioeuropa.it/psr_fear-17/sistema_informativo-119/

I soggetti interessati possono presentare la domanda di sostegno in proprio previa presentazione di richiesta di delega il cui modulo, per l'abilitazione da parte della Regione, è scaricabile dal portale "LAZIO EUROPA", raggiungibile all'indirizzo:

http://lazioeuropa.it/files/171201/modulo_5_psr_2014_2020_misure_a_investimento_delega_presentazione_domande.pdf

Tale delega dovrà essere compilata in tutte le sue parti, sottoscritta e presentata non oltre 5 giorni prima della scadenza del bando insieme ad un documento di riconoscimento in corso di validità del beneficiario, inviando una scansione tramite PEC all'indirizzo dell'Area Decentrata Agricoltura (A.D.A.) di pertinenza e per conoscenza al seguente indirizzo: agricontrollo@regione.lazio.legalmail.it.

La compilazione, la stampa e l'inoltro (di seguito "rilascio informatico") della domanda di sostegno deve essere effettuata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore (AGEA) collegandosi al portale SIAN al seguente indirizzo: www.sian.it accedendo all'area riservata, previa registrazione e secondo le modalità definite nell'apposito Manuale Utente, predisposto dallo stesso SIAN, e pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema Informativo" al seguente indirizzo:

http://lazioeuropa.it/files/161206/compilazione_ds_1.3.pdf

Per poter richiedere le credenziali di accesso all'applicativo per la presentazione delle domande di sostegno è necessario compilare l'apposito modulo di richiesta disponibile nel portale "LAZIO EUROPA", convertirlo in PDF e firmarlo digitalmente. Il file firmato digitalmente dovrà essere trasmesso via PEC all'indirizzo agricontrollo@regione.lazio.legalmail.it.

La domanda così informatizzata dovrà essere sottoscritta dal richiedente con firma elettronica avanzata tramite OTP (*One Time Password*), utilizzando la procedura informatizzata predisposta dal SIAN. Il soggetto richiedente dovrà quindi preventivamente abilitarsi alla ricezione dell'OTP utilizzando l'apposita procedura informatizzata riportata nel manuale utente consultabile sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "sistema informativo" al seguente indirizzo:

http://lazioeuropa.it/files/180221/doc_utenti_qualificati_e_firma_elettronica_per_psr.pdf

La documentazione, di cui al precedente articolo 9, prima di essere allegata elettronicamente alla domanda di sostegno, dovrà essere sottoscritta e convertita in formato PDF/A.

La domanda si intende presentata con il rilascio informatico sulla piattaforma

SIAN, allo stesso tempo il sistema attribuisce alla domanda rilasciata un protocollo informatico.

Le domande inoltrate oltre il termine di scadenza previsto dal bando sono considerate inammissibili e non possono dar luogo alla concessione di alcun aiuto.

Dopo il rilascio informatico e solo per gli errori palesi è consentita la correzione della domanda di sostegno e degli allegati secondo quanto riportato nell'articolo 27 di cui alle "Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali" approvato con DGR n.147 del 5 aprile 2016 e ss.mm.ii., entro il termine di **15 giorni** dalla data di chiusura del bando.

ARTICOLO 11

Criteri di selezione

I requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno ed accertati in fase di istruttoria tecnico – amministrativa per la relativa conferma o, se del caso, per la loro modifica e dovranno essere mantenuti almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. Qualora intervengano modificazioni che comportino variazioni del punteggio attribuito dovrà essere verificato che il progetto mantenga la sua posizione utile nella graduatoria di ammissibilità del finanziamento.

I criteri di valutazione e selezione delle proposte progettuali sono modulati su base 100. Sono ammissibili al finanziamento i progetti che raggiungono un punteggio minimo pari a 20 punti, da ottenersi sommando i punteggi relativi ad almeno due criteri distinti. Il mancato raggiungimento di detta soglia minima comporta la non ammissibilità al sostegno.

Per i casi di ex-aequo, ovvero in caso di parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, sarà data preferenza secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

La valutazione si baserà sulla proposta di autovalutazione redatta dal soggetto proponente; il GAL potrà modificare il punteggio indicato dal soggetto proponente solo in caso di errore materiale o di contrasto del punteggio assegnato con le disposizioni del presente bando. Il GAL darà evidenza della modifica nella determinazione di approvazione della graduatoria.

Le priorità previste per la definizione dei criteri di selezione sono le seguenti:

Priorità Territoriali - Localizzazione dell'intervento

La priorità è assegnata ai soggetti che presentano domanda di sostegno per un intervento:

- Intervento proposto situato nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree ad alto valore, per la tutela della biodiversità o per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;
- recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica in coerenza con quanto previsto dal PTPR;

Priorità relative ai requisiti oggettivi dei beneficiari - Caratteristiche dei soggetti proponenti

Nell'ambito dell'attribuzione del punteggio saranno considerati premianti

- la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga 2 comuni;
- la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga fino a 4 comuni;
- la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga da 5 a 11 comuni.

Priorità relativa al Contributo all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale - Livello di coerenza con il PSL proposto dal GAL "Terre di Pre.Gio."

Nell'attribuzione del punteggio si prenderà in considerazione:

- il grado di connessione che l'intervento proposto può assumere in relazione all'offerta turistica e museale territoriale;
- il livello e innovazione di offerta del servizio;
- sarà attribuita premialità a interventi effettuati su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico;
- Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale dell'area;
- Investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	Principio	Codice	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo o per gruppi di criteri	Punteggio massimo per tipologia di priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'intervento	19.2.1 7.6.1.VI	Studio/Intervento proposto situato nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree ad alto valore, per la tutela della biodiversità o per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	20	30	30
			Recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica in coerenza con quanto previsto dal PTPR (dichiarazione di notevole interesse pubblico-art. 134, comma 1, lett. a, e art. 136 del	10		

			d.lgs. 42/2004- di cui all'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (PTPR)			
Priorità relative a requisiti oggettivi dei beneficiari	Caratteristiche dei soggetti proponenti	19.2.1 7.5.1.D1	integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga 2 comuni	8	I punteggi attribuiti con i criteri di questa priorità sono tra loro alternativi	22
		19.2.1 7.6.1.D2	integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga fino a 4 comuni	12		
		19.2.1 7.6.1.D3	integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga da 5 a 11 comuni	22		
Priorità relativa al Contributo all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale	Livello di coerenza con il PSL proposto dal GAL "Terre di Pre.Gio."	19.2.1 7.6.1.I	Grado di connessione con l'offerta turistica e museale territoriale (museo nel territorio del o dei comuni interessati appartenente al Sistema Museale Territoriale Monti Prenestini e Valle del Giovenciano ed inserito all'interno dell'Organizzazione Museale Regionale-OMR- ai sensi della L.R. 42/97)	12	48	48
		19.2.1 7.6.1.II	Livello e innovazione di offerta del servizio (per innovativo si intende qualsiasi prodotto, azione, processo che rappresenti un miglioramento in termini tecnologici, metodologici, organizzativi, produttivi e di sostenibilità rispetto al livello mediamente in uso al momento della valutazione o la creazione di un servizio precedentemente non esistente nel territorio in oggetto)	8		
		19.2.1 7.6.1.III	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico (presenza di almeno 2 strutture ricettive -alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli- nel territorio del o dei comuni interessati dall'intervento (dati ISTAT)	8		

		19.2.1 7.6.1.IV	Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale dell'area del GAL Terre di "Pre.Gio.".	10		
		19.2.1 7.6.1.V	Investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali	10		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100
PUNTEGGIO MINIMO: 20 PUNTI (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						

CASI DI EX-EQUO: in situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

Se non diversamente stabilito dalla scheda i punteggi dei singoli criteri sono cumulabili.

ARTICOLO 12

Dotazione finanziaria del bando

Per il presente bando pubblico è prevista una dotazione finanziaria complessiva di Euro **200.000,00**. Il GAL potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento delle domande di sostegno presentate in attuazione del presente bando pubblico, in ordine all'attribuzione di risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno sono svolti in conformità all'articolo 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e tengono conto delle norme sul procedimento amministrativo recate dalla L. 241/90 e successive s.m.i. .

Il controllo amministrativo della domanda di sostegno si svolgerà in due fasi. Nella prima fase, si procederà a verificare il punteggio auto attribuito secondo quanto previsto all'articolo 11 e l'effettivo possesso delle priorità dichiarate. Sulla base di tale verifica, il punteggio sarà confermato o modificato. La richiesta di rettifica del punteggio di autovalutazione è ammessa, solo nei casi di errori palesi, entro i 15 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno stabilito nel bando.

Entro i 60 (sessanta) giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno, il GAL "Terre di Pre.Gio." approva e pubblica sul sito internet www.galterredipregio.it l'elenco delle domande presentate (rilasciate informaticamente) ordinate in base ai punteggi e alle informazioni verificate nel corso della prima fase del controllo amministrativo.

Nella seconda fase del controllo amministrativo, in considerazione della dotazione finanziaria del bando, si procederà alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle sole domande di sostegno relative a proposte progettuali che risultino potenzialmente finanziabili sulla base della graduatoria predisposta al termine della prima fase sulla scorta del controllo dei punteggi relativi ai criteri di selezione.

Nel caso in cui in tale fase si dovessero liberare risorse a seguito di riposizionamento, rinunce, riduzioni del contributo richiesto o non ammissibilità di un progetto, si procederà con il controllo dei requisiti di ammissibilità delle domande che seguono nella graduatoria di finanziamento.

Per ciascuna domanda di sostegno, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., è individuato un responsabile del procedimento amministrativo, che sarà comunicato al beneficiario tramite posta certificata PEC.

La seconda fase del controllo amministrativo della domanda di sostegno e degli allegati presentati a corredo della stessa prevede una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella tipologia d'intervento e le verifiche per stabilire l'ammissibilità e la congruità delle spese, per accertare l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi. In particolare il controllo amministrativo in questa fase riguarderà la verifica:

- del rispetto dei termini e delle scadenze fissate dal presente bando per la presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno;
- che la domanda di sostegno sia stata presentata e rilasciata esclusivamente avvalendosi dell'apposito applicativo informatico disponibile sulla piattaforma nazionale del SIAN;
- del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi e delle condizioni di ammissibilità;
- dell'ammissibilità e della congruità delle voci di spesa;
- del principio dell'unicità del finanziamento;
- dei massimali di investimento;
- della conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione vigente unionale o nazionale o dal programma compresi quelli in materia di appalti pubblici, Aiuti di Stato e le altre norme e requisiti obbligatori;
- della rispondenza agli obiettivi ed alle finalità previste nel presente bando.

Questa fase del controllo amministrativo sulla domanda di sostegno può comprendere anche una **visita sul luogo** di realizzazione dell'intervento.

Per le verifiche di congruità e ragionevolezza delle spese ritenute ammissibili si fa riferimento ai prezzari regionali ed alle disposizioni richiamate nel precedente articolo 6 del presente bando pubblico.

Saranno ritenute **non ammissibili** e pertanto non finanziabili le domande di sostegno:

- presentate (rilasciate informaticamente) oltre i termini perentori stabiliti dal

- presente bando pubblico;
- compilate, presentate e “rilasciate” utilizzando degli applicativi informatici o ricorrendo a delle modalità diverse da quelle previste e funzionanti sulla piattaforma informatica appositamente predisposta sul S.I.A.N.;
 - che non soddisfano le condizioni di ammissibilità stabilite nell’articolo 8 del presente bando pubblico;
 - non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nella presente bando;
 - con documenti ed allegati non rispondenti nella qualità e nel contenuto a quelli richiesti nel presente bando, fatte salve le integrazioni consentite e richieste da parte dell’Amministrazione;
 - presentate con documenti non conformi a quanto stabilito nel bando;
 - che, nella valutazione dei criteri di selezione, non raggiungano il punteggio minimo come stabilito nell’articolo 11 del presente bando pubblico;
 - erronee, salvo il caso di errori palesi e sanabili nel rispetto delle condizioni previste nel presente bando pubblico;
 - che non presentino la documentazione di cui all’articolo 9 del Bando.

In applicazione dell’articolo 10 bis della L 241/90 e s.m.i. il GAL, comunicherà al soggetto richiedente, tramite posta certificata PEC, i motivi che ostacolano l’accoglimento della domanda. Entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della stessa il richiedente può presentare proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

A conclusione dell’istruttoria delle domande il GAL provvederà a predisporre tutti gli atti di ammissibilità al finanziamento, di non ammissibilità al finanziamento e di non finanziabilità per carenza di fondi.

A ogni beneficiario ritenuto ammissibile a seguito della conclusione dell’istruttoria e dell’inserimento nella determinazione di ammissibilità a finanziamento verrà comunicato, tramite PEC, l’esito istruttorio e i tempi per la sottoscrizione del provvedimento di concessione (15 giorni dalla ricezione). In ogni caso l’adozione del formale provvedimento di concessione del contributo è subordinata all’acquisizione di tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii. fermo restando che la relativa documentazione dovrà essere trasmessa al GAL entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione della Delibera del CdA di ammissibilità a finanziamento.

Non sono previsti finanziamenti parziali di progetti.

Successivamente alla formale approvazione delle graduatorie di ammissibilità delle operazioni, il GAL, una volta acquisita la documentazione relativa alla cantierabilità del progetto, ove prevista, o nel caso di studi, ricerche e indagini, la documentazione richiesta all’articolo 9, adotta appositi provvedimenti di concessione

del contributo.

ARTICOLO 14

Tempi di realizzazione delle operazioni ed eventuale disciplina delle proroghe

Tempi di realizzazione delle operazioni

Gli interventi finanziati dovranno essere ultimati entro e non oltre i **36 (trentasei) mesi, e comunque entro il termine massimo del 31/12/2022, (intervento 1) o 12 (dodici) mesi (intervento 2)** dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione escluse le eventuali proroghe dei termini per l'esecuzione degli interventi.

Gli interventi dovranno essere avviati entro **4 (quattro) mesi** dalla trasmissione dell'accettazione del provvedimento di concessione, in caso contrario il finanziamento è revocato dal GAL.

La verifica del rispetto del termine stabilito per l'avvio degli interventi sarà effettuata come di seguito riportato:

- per i lavori: sulla base del Verbale di consegna dei lavori, che dovrà essere trasmesso tramite PEC al GAL;
- per i servizi e forniture: sulla base della documentazione probatoria del conferimento dell'incarico di servizio.

Per completamento degli investimenti deve intendersi la conclusione di ogni attività prevista dal progetto finanziato.

Il completamento degli investimenti è attestato dalla **dichiarazione di fine lavori** o da documento equivalente nel caso di servizi e/o forniture, che dovrà essere trasmessa via PEC. Dalla data di inoltro della stessa decorrono i **60 (sessanta) giorni** continuativi e successivi di tempo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo finale completa di tutta la rendicontazione.

Qualora a completamento degli interventi si generino economie di spesa i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo.

Disciplina delle Proroghe

Le proroghe del termine stabilito per l'esecuzione degli interventi possono essere concesse per cause di forza maggiore o per altre circostanze eccezionali indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate al GAL che, previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario ed autorizza, se del caso, la proroga per la ultimazione dei lavori o delle attività finanziate. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato, da rilasciarsi entro **30 (trenta) giorni** dalla richiesta, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori/attività per motivi indipendenti dalla volontà del

beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Il GAL, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica a mezzo PEC la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento degli interventi o, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato. In ogni caso possono essere concesse proroghe, nel corso della realizzazione dell'intervento finanziato, per un periodo complessivo non superiore a 120 (centoventi) giorni.

ARTICOLO 15

Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio degli interventi, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Reg. (CE) n. 1306/2013, sono disciplinate dall'articolo 33 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016.

ARTICOLO 16

Varianti e adeguamenti tecnici

Per la disciplina delle "varianti in corso d'opera" e gli "adeguamenti tecnici" si applicano le disposizioni recate dalla normativa sui pubblici appalti e dall'articolo 32 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016.

Sono considerate varianti in corso d'opera le modifiche tecniche sostanziali al progetto ammesso a contributo.

Per "categorie di spesa" si intendono i "sottointerventi", nel rispetto della classificazione utilizzata per la compilazione delle domande di sostegno e per l'articolazione del piano finanziario delle spese ammissibili riportato nel provvedimento di concessione del contributo.

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste al GAL. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Il GAL, ricevuta dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante, la istruisce ed a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica tramite PEC al richiedente o suo delegato, la decisione adottata di concedere o meno la variante, provvedendo a caricare sul sistema informativo SIAN i nuovi dati, nonché, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato.

L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di **30 (trenta) giorni** a decorrere dalla notifica via PEC della richiesta.

La variante è autorizzata qualora rientri nei casi previsti dalla normativa vigente e a condizione che il lotto realizzato sia funzionale e non comporti la perdita dei requisiti di ammissibilità e variazioni del punteggio assegnato. La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante.

Qualora l'intervento realizzato, a seguito di una variante, non sia un lotto funzionale o le varianti al progetto originario comportino la perdita dei requisiti di ammissibilità e variazioni del punteggio attribuito tali da determinare il venir meno del presupposto per l'utile collocazione in graduatoria, la domanda decadrà dal finanziamento e il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali.

ARTICOLO 17

Presentazione delle domande di pagamento

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito della presentazione di una o più domande di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

I pagamenti sono autorizzati dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema procedurale di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore (AGEA).

Le domande di pagamento dovranno essere inoltrate attraverso apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore (AGEA) collegandosi al portale SIAN.

Dopo il rilascio informatico e solo per gli errori palesi è consentita la correzione della domanda di pagamento e degli allegati secondo quanto riportato nell'articolo 27 di cui alle "Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali".

Le domande di pagamento per le misure ad investimento possono essere presentate per:

- anticipi;
- erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento (acconti);
- saldi.

Anticipi

Ai sensi degli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono chiedere il pagamento di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico concesso per l'investimento, che, nei casi in cui è di applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, deve essere ricalcolato sulla base dell'importo effettivamente aggiudicato per i lavori/servizi/forniture. La concessione di tale anticipo è subordinata al rilascio di una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore (AGEA) corrispondente al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso. A tal fine, per gli Enti pubblici è ritenuto equivalente alla garanzia fidejussoria l'impegno

scritto, secondo un modello predefinito dall'Organismo pagatore, dell'Autorità stessa a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'anticipo.

La concessione di tale anticipazione è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- Garanzia fidejussoria o impegno scritto a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'anticipo.
- Atti formali di espletamento delle procedure di gara con l'affidamento dei lavori/servizi/forniture sottoscritto dal beneficiario;
- check list di autovalutazione in merito alle procedure di gara sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) relative alle procedure adottate dall'ente, in conformità alle disposizioni emanate da AGEA – OP, sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento.

Lo svincolo delle garanzie fideiussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore (AGEA) previo nulla osta da parte della Regione e del GAL "Terre di Pre.Gio."

Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'articolo 10 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento "Manuale delle procedure" di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018.

Erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento (Acconti)

È prevista l'erogazione di pagamenti a titolo di acconto a seguito di presentazione di stati di avanzamento di lavori e attività già realizzate. La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo percepito non può superare il 90% del contributo concesso per l'operazione, che, nei casi in cui è di applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, deve essere ricalcolato sulla base dell'importo effettivamente aggiudicato per i lavori/servizi/forniture.

Nel caso la spesa ammessa per l'operazione, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva in caso di applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, sia inferiore o uguale a 100.000,00 euro, può essere richiesto un solo acconto. Per importi superiori, il beneficiario può richiedere fino a due acconti.

Al fine dell'erogazione degli acconti, si distinguono, inoltre, i seguenti due casi:

- Erogazione di acconto nel caso di anticipo erogato.
In tal caso, gli acconti possono essere richiesti allorché l'investimento presenti uno stato di avanzamento superiore al 50% della spesa ammissibile, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva nel caso di interventi per i quali è d'applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, comprovato da

fatture quietanzate e da documenti probatori equivalenti quietanzati. In questo caso l'importo dell'acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con il provvedimento di concessione al netto dell'anticipo erogato. In tal caso la Regione può autorizzare l'Organismo pagatore allo svincolo della garanzia fideiussoria. Qualora il beneficiario non intenda richiedere lo svincolo della garanzia fideiussoria può essere erogato un acconto pari all'avanzamento dell'investimento realizzato dimostrato da fatture e documenti probatori equivalenti, al netto dell'anticipo già erogato, a condizione che sia dimostrata la quietanza di almeno il 50% delle spese ammissibili al contributo.

- Erogazione del SAL nel caso di anticipo non erogato.
Gli acconti, in tal caso, possono essere richiesti allorché l'investimento presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva, comprovato da fatture quietanzate e/o da documenti probatori equivalenti. L'importo dell'acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata, applicando l'aliquota di sostegno prevista.

Alla domanda di acconto deve essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento lavori a firma del Direttore lavori, o nel caso di servizi e forniture, relazione firmata dal RUP, con indicazione degli investimenti realizzati ed il relativo livello di conseguimento degli obiettivi preposti;
- copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (bonifico o ricevuta bancaria, assegni circolari non trasferibili, buste paga) o altri documenti aventi forza probatoria, per un importo complessivo pari a quello richiesto con il SAL e a quello percepito con l'anticipo;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa;
- dichiarazione liberatoria delle ditte fornitrici nel caso di pagamento diverso da bonifico bancario con gli estremi dei pagamenti effettuati.
- In caso di primo acconto senza precedente erogazione dell'anticipo, dovrà essere allegata anche la documentazione prevista ai fini dell'anticipo, ad eccezione della garanzia fideiussoria.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'articolo 11 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento "Manuale delle procedure" di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018.

Saldi

I beneficiari degli aiuti, a conclusione degli interventi o dei lavori finanziati da realizzarsi entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, debbono presentare al GAL la domanda di pagamento del saldo.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo corredata della prevista documentazione tecnica, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i **60 (sessanta)** giorni continuativi e successivi alla conclusione dei lavori. Tale termine decorre dalla data di inoltro via PEC della dichiarazione di fine lavori.

Nel caso di studi, monitoraggi, e altri prodotti, i **60 (sessanta)** giorni decorrono a partire dalla data di approvazione da parte del beneficiario della documentazione consegnata. Si ribadisce che il mancato rispetto del termine sopraindicato, qualora non adeguatamente motivato, comporterà la riduzione fino alla decadenza secondo quanto riportato nel documento di riduzione ed esclusione.

Il GAL provvede, entro il termine massimo di **60 (sessanta)** giorni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate;
- a verificare la piena funzionalità dell'opera/intervento.

Il verbale di accertamento finale dovrà essere sottoscritto dal beneficiario in sede di sopralluogo o restituito al GAL, debitamente firmato con eventuali osservazioni in merito, **entro 15 (quindici) giorni** dalla notifica.

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con i relativi interessi maturati.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi con il provvedimento di concessione non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Documentazione necessaria per la rendicontazione delle spese sostenute

Per la rendicontazione della spesa, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

1. Elaborati tecnico-contabili di fine lavori, redatti secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) che individuino compiutamente i lavori realizzati, nonché la quantificazione puntuale della spesa sostenuta per la realizzazione, comprensivi di:

- a. relazione sul conto finale, che descriva puntualmente l'andamento dei lavori/servizi fino alla loro conclusione;
- b. documentazione fotografica attestante, ove applicabile, lo stato finale dei luoghi, oltre a tutte le opere non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (demolizioni, sottofondi, drenaggi, ecc.); nel caso di servizi si richiede la documentazione adeguata ad attestare la realizzazione del servizio in questione;
- c. conto finale dei lavori/servizi/forniture con relazione e relativi allegati, a firma del Direttore dei Lavori/RUP. Lo stato di fine lavori/servizi deve riportare, nel riepilogo, il quadro comparativo tra le opere/servizi/forniture ammesse nel provvedimento di concessione e quelle realizzate;
- d. certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione da parte dell'Ente.

Gli elaborati sopra elencati debbono essere timbrati e firmati, per quanto di competenza, dal Direttore dei Lavori, dal Responsabile del Procedimento, dall'Impresa esecutrice o dall'eventuale collaudatore, e debbono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione dell'Ente beneficiario. Nel caso di servizi/forniture andranno consegnati documenti equivalenti, firmati dal Responsabile del Procedimento.

2. Check list di autovalutazione della domanda di pagamento contenente le indicazioni delle modalità seguite per la gestione delle gare e degli affidamenti (All. Check list AGEA di autovalutazione).
3. Documenti giustificativi di spesa (fatture e/o documenti probatori equivalenti) con l'indicazione del riferimento all'investimento finanziato (CIG);
4. Documenti giustificativi di pagamento quietanzati dalla banca (mandati, bonifici, ecc.);
5. Elenco ordinato in cui siano riportati tutti i documenti di spesa correlati ai rispettivi documenti di pagamento, al fine di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e il relativo controllo;
6. Deleghe F24 (relative ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali, IVA): deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento;
7. Altra eventuale documentazione ritenuta necessaria, da specificare nel provvedimento di concessione in funzione dell'investimento programmato;

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti.

Conservazione e disponibilità dei documenti

Fatte salve le norme in materia civilistica e fiscale nazionali, le modalità per la conservazione e la disponibilità dei documenti sono disciplinate dall'articolo 31 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento "Manuale delle procedure" di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018.

ARTICOLO 18

Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Tutte le domande di pagamento nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi sono sottoposte a controlli amministrativi (istruttoria amministrativa).

I controlli amministrativi sono svolti in conformità all'articolo 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 tenendo conto, tra l'altro, delle disposizioni recate dall'articolo 18 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016.

ARTICOLO 19

Obblighi in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 38 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento "Manuale delle procedure" di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018.

ARTICOLO 20

Controlli in loco

I controlli in loco sono svolti dalla Regione Lazio su delega dell'OP AGEA. Per la disciplina dei controlli in loco si rinvia alle disposizioni recate dall'articolo 19 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016.

ARTICOLO 21

Controlli e applicazione di riduzioni, rifiuti, revoche, sanzioni

Qualora si accerti che il beneficiario non rispetti le condizioni di ammissibilità, gli impegni, gli obblighi e gli adempimenti previsti nel presente bando pubblico, saranno applicate le disposizioni contenute nell'articolo 28 del documento "Linee di indirizzo

per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all’Allegato I della DGR n.147/2016 come integrato e/o sostituito dal documento “Manuale delle procedure” di cui alla Det. Dir. n. G07457/2018, nonché quanto previsto con D.G.R. 133/2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Disposizioni regionali di attuazione per le misure a investimento".

ARTICOLO 22

Controlli ex post

I controlli ex post sono svolti dalla Regione Lazio su delega dell’OP AGEA. Le operazioni connesse ad investimenti sono oggetto di controlli ex post per verificare gli impegni di cui all’articolo 71 del Regolamento UE 1303/2013, nonché quelli previsti nel presente bando e riportati nell’atto di concessione del contributo.

I controlli ex post riguardano, ogni anno, almeno un campione dell’1% della spesa FEASR relativa a operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al comma precedente e per le quali è stato pagato il saldo.

Gli incaricati dell’istruttoria dei controlli ex-post non devono aver effettuato controlli amministrativi o in loco sul medesimo intervento.

ARTICOLO 23

Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito all’attuazione della misura e/o integrazioni al bando saranno pubblicate nel sito istituzionale del GAL e portate a conoscenza dei beneficiari con le modalità più idonee a garantire la puntuale trasmissione dell’informazione ai beneficiari.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (*General Data Protection Regulation* - GDPR) disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche in ordine al loro trattamento. Questo consiste nella acquisizione, cancellazione, conservazione di dati personali attinenti ossia ad elementi che possano identificare la persona, ovvero a dati cd “sensibili”, concernenti le opinioni e le attitudini delle persone fisiche in tema di religione, gusti sessuali, politica, salute, elementi biometrici o razziali, o giudiziari. La nuova disciplina, che innova il Codice Italiano Privacy – Dlgs 196/2003 (in virtù del recente apporto armonizzatore del Dlgs 101/2018), si occupa anche di libera circolazione di dati personali. Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati.

Tipologia di dati trattati - Titolare del Trattamento - responsabile della protezione dei dati (DPO) – base giuridica del trattamento – finalità del trattamento – durata del trattamento.

Tutto ciò doverosamente premesso; considerato che i dati personali trattati dal GAL “Terre di Pre.Gio.” dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e nell’espletamento delle procedure del PSR FEASR (Programma di Sviluppo Rurale - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Misura 19) saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di aiuto: il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all’avviso pubblico (*lex specialis*) e dell’atto di concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).

La finalità del trattamento è costituita appunto dallo svolgimento delle procedure di cui al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) della Regione Lazio (Misura 19) per la realizzazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) elaborato dal GAL Terre di " Pre.Gio" ed approvato dalla Regione e, nello specifico, dalla attuazione del presente bando di gara.

Il titolare del Trattamento è Il GAL “Terre di Pre.Gio.”, in persona del Presidente, che si avvale di un professionista con competenze da DPO (responsabile della protezione dei dati).

I dati di contatto sono i seguenti:

- Sede legale: C/O Comune di Cave, Piazza Giuseppe Garibaldi, 7, 00033 Cave (RM);
- telefono: 0695001021;
- e-mail istituzionale: info@galterredipregio.it;
- PEC: galterredipregio@legalmail.it;
- sito web: <http://www.galterredipregio.it>

Il GAL, in esecuzione del PSL, e delle relative misure e sotto-misure, tratterà i dati personali (anagrafiche, dati fiscali, dati di contatto, ruoli, qualifiche) di titolari di impresa o legali rappresentanti ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento.

Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari ai fini della attuazione del presente avviso/bando e della esecuzione degli atti ad esso consequenziali e/o comunque collegati (concessione finanziamento). I dati dei destinatari di contributi europei saranno conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla conclusione della pratica. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell’interessato, alla Regione Lazio, al Ministero per le Politiche Agricole, alla Commissione Europea, all’Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell’ambito dei propri compiti istituzionali. I dati potranno inoltre essere comunicati a soggetti terzi incaricati dal Titolare del trattamento di fornire prestazioni professionali, nonché ad istituti bancari.

Diritti dell’interessato

L’interessato ha sempre diritto di accedere ai dati, di far correggere i dati (rettifica), ove imprecisi, ovvero ottenere la cd. minimizzazione. Posto che, tuttavia, il trattamento è necessario per l’espletamento dei bandi delle Misure di Aiuto, ne consegue che la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.

Ha diritto di chiedere al Titolare l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che Lo riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'articolo 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'articolo 18, paragrafo 1 del GDPR); l'interessato può altresì richiedere ed ottenere dal Titolare - nelle ipotesi in cui la base giuridica del trattamento sia il contratto o il consenso, e lo stesso sia effettuato con mezzi automatizzati - i Suoi dati personali in un formato strutturato e leggibile da dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati ad un altro titolare del trattamento (c.d. diritto alla portabilità dei dati personali); peraltro, l'interessato può opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali al ricorrere di situazioni particolari, salvo quanto espresso in termini di trattamento necessario per i beneficiari di aiuti comunitari: all'uopo, il soggetto interessato può revocare il consenso in qualsiasi momento, limitatamente alle ipotesi in cui il trattamento sia basato sul Suo consenso per una o più specifiche finalità e riguardi dati personali comuni (ad esempio data e luogo di nascita o luogo di residenza), oppure particolari categorie di dati (ad esempio dati che rivelano la Sua origine razziale, le Sue opinioni politiche, le Sue convinzioni religiose, lo stato di salute o la vita sessuale): siffatta tipologia di dati tuttavia non viene trattata per le finalità di cui alla presente informativa. Il trattamento basato sul consenso ed effettuato antecedentemente alla revoca dello stesso conserva, comunque, la sua liceità.

L'interessato ha diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo e cioè all'Autorità Garante della privacy (www.garanteprivacy.it), per far valere propri diritti od interessi in tema di dati personali. L'interessato è avvertito che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati sul sito internet del GAL "Terre di Pre.Gio.", su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Modalità di trattamento

Siffatti dati saranno trattati anche con mezzi automatizzati (digitale - informatico), ma limitatamente alle finalità istituzionali. Il sistema SIAN è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti ed adeguate misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale).

Il GAL "Terre di Pre.Gio." si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudominizzati. Non saranno trasferiti in paesi terzi, estranei alla UE.

Destinatari dei dati

I dati raccolti attraverso il Sistema saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex articolo 28 del RGPD del GAL, che effettueranno l'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento.

Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali il GAL "Terre di Pre.Gio." affida talune attività, o parte di esse, funzionali all'erogazione dei servizi. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte del GAL, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni

obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex articolo 32 del GDPR. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Misure di sicurezza

Il GAL “Terre di Pre.Gio.” adotta tutte le misure di sicurezza adeguate per la protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti aiuti comunitari in agricoltura. I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e l’Autorità di Gestione, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato e lo stesso GAL.

Mancato conferimento del consenso ovvero sua revoca

Il mancato conferimento dei dati impedisce l’istruttoria e, quindi, l’accoglimento della domanda di aiuto.

Cave, 04/06/2019



Angelo Lupi
PRESIDENTE
(Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano
“G.A.L. Terre di Pre.Gio.”)